

Liberamente
ispirato
dall'omonimo
racconto di Jean
Giono

Ideazione e voce:
Damiano Grasselli

Produzione
Teatro Caverna



Educare alla pace, all'ecologia

Uno spettacolo-lettura fatto con una luce fioca che si accende man mano passano i minuti, di un agire minimo, silenzioso, scandito dal levare delle pause silenziose più che dal battere dei suoni.

Gesti minimi e luci accennate, per un lavoro intimo, sussurrato.

Il pubblico, a brevissima distanza dall'attore, viene stimolato all'ascolto da un gioco di voce che avvolge, con musiche tradizionali e filastrocche popolari.

Un momento che non deve forzatamente essere riflessione, ma che invita, senza dubbio, all'azione.

Adatto a tutti, dagli otto anni in su.

SINOSI

Un giovane uomo intraprende un'escursione sulle Alpi francesi, in una vallata deserta e senza alberi incontra per la prima volta Elzéard Bouffier un pastore solitario che testardamente pianta querce in quella terra ostica.

Il giovane torna a casa e si arruola come soldato nella prima guerra mondiale.

Alla fine del conflitto, il giovane torna dal pastore ed è sorpreso alla vista di migliaia di alberelli in tutta la vallata, e nuovi torrenti dove non scorreva più acqua da anni.

Tra il 1913 e il 1947, Elzéard Bouffier pianta milioni di alberi, di semi, di speranze inflatte in una terra che non sa più sperare. E quella regione torna a vivere, a ripopolarsi di acqua, animali e uomini. Di vita.

Il racconto di Jean Giono è una delicata metafora su quanto l'uomo può fare, in positivo, per contrastare quanto l'uomo stesso ha fatto, nel mondo, in negativo.